



Ministero della Giustizia

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA N. 4-00980 DEL SEN. SCALFAROTTO (res. n. 151 del 30 gennaio 2024)

RISPOSTA

Con riferimento all'atto di sindacato ispettivo innanzi indicato, si rappresenta che, in data 29 gennaio 2024, S.M. -detenuto nella Casa circondariale di Imperia- veniva trovato morto e che nell'immediatezza veniva informato il pubblico ministero di turno; sono ancora in corso le indagini volte ad accertare circostanze, modalità e cause dell'evento.

Si precisa che il detenuto S.M., associato alla Casa circondariale di Imperia in data 6 gennaio 2024, si trovava ivi ristretto in esecuzione dell'ordinanza di convalida di arresto e di applicazione della misura cautelare della custodia in carcere del G.i.p. del Tribunale di Savona per il delitto di tentato omicidio aggravato.

Il detenuto era sottoposto a provvedimento di grande sorveglianza e quotidianamente monitorato dagli operatori.

Ciò precisato sulla specifica vicenda menzionata dall'interrogante, si evidenzia che il Ministero pone forte attenzione al drammatico fenomeno dei suicidi in carcere, portando avanti molteplici iniziative al fine di garantire un sempre maggiore innalzamento del livello di presidi e misure preventive in questo ambito.

Come noto, con il d.P.C.M. 1° aprile 2008, la sanità penitenziaria è transitata al Servizio sanitario nazionale, in cui è previsto che le problematiche, la relativa analisi e le proposte operative siano demandate alla Conferenza Unificata Stato-Regioni e

Province autonome, istituita con decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281. Certamente prezioso è stato l'apporto fornito dalla Conferenza Unificata che, con l'Accordo del 19 gennaio 2012 sulle "Linee di indirizzo per la riduzione del rischio autolesivo e suicidario dei detenuti, degli internati e dei minorenni sottoposti a provvedimento penale", ha delineato un sistema integrato di interventi tra l'Amministrazione penitenziaria e il Servizio sanitario nazionale, proprio al fine di migliorare la capacità di individuare precocemente il disagio delle persone detenute.

Si evidenzia che il Capo del Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria, con nota circolare 8 agosto 2022, a seguito di riflessione condivisa con i Provveditori e i Direttori d'istituto del territorio nazionale, ha ribadito a tutti i Provveditori e Direttori d'istituto la necessità di rafforzare le iniziative attuate rispetto al grave problema della prevenzione dei suicidi delle persone detenute. Ed invero, si è avviato un percorso nazionale di "intervento continuo" sul tema, attraverso il quale il citato Dipartimento, i Provveditorati e gli istituti penitenziari, sono tutti coinvolti, in una prospettiva di "rete", nella prevenzione di tali drammatici eventi. Nella circolare citata viene ribadito il ruolo fondamentale svolto dallo staff multidisciplinare, soprattutto con riferimento all'individuazione dei cc.dd. "casi silenti", riguardanti persone che all'atto dell'accoglienza in istituto e durante la detenzione non abbiano manifestato un particolare disagio.

Si sottolinea che, al fine di monitorare la presenza dei suddetti Piani regionali nonché la successiva sottoscrizione dei piani locali di prevenzione del suicidio, la Direzione generale dei detenuti e del trattamento del D.A.P. ha modificato la funzionalità dell'applicativo informatico n. 12 "presidi sanitari negli istituti penitenziari", in modo da ampliare la possibilità di raccolta dei dati informativi relativi ai presidi sanitari degli istituti penitenziari, anche al fine di procedere ad appropriate assegnazioni di detenuti agli istituti penitenziari, nonché per verificare l'adozione delle carte dei servizi sanitari per i detenuti e soprattutto l'adozione degli Accordi locali per la prevenzione del suicidio in carcere, che oggi, grazie a tale modifica, vengono acquisiti dall'applicativo in formato pdf.

Ancora, in un'ottica di oculata gestione complessiva delle situazioni di disagio delle persone detenute, particolare cautela viene dedicata al momento delle assegnazioni definitive in istituto e alle richieste di trasferimento, privilegiando le strutture penitenziarie che, per l'adeguata offerta sanitaria e trattamentale, siano in grado di soddisfare al meglio le esigenze di presa in carico delle problematiche di disagio personale dei soggetti ristretti.

Ulteriore iniziativa di peculiare rilevanza è stata l'attivazione di giornate di studio e confronto collettivo sul tema della prevenzione suicidaria, a tutti i livelli dell'organizzazione, onde favorire il più ampio coinvolgimento del personale dell'Area sanitaria in servizio negli istituti.

Va sottolineato che in data 20 ottobre 2022 è stato sottoscritto un protocollo d'intesa tra il Consiglio nazionale dell'Ordine degli psicologi e il Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria. Tra le finalità di tale accordo si prevede di "definire un diverso e più strutturato coinvolgimento degli esperti ex art. 80 o.p. nel trattamento, oltre che nell'osservazione, e, in particolare, nella prevenzione del rischio suicidario".

Inoltre, i componenti del Consiglio nazionale dell'Ordine degli psicologi sono stati coinvolti anche in uno specifico Gruppo di lavoro per lo studio e l'analisi degli eventi suicidari delle persone detenute, istituito il 14 marzo 2023, coordinato dal Direttore generale dei detenuti e del trattamento e integrato da personale qualificato, con il compito di definire protocolli operativi ed elaborare momenti di formazione per il personale penitenziario, al fine di tutelare la salute psico-fisica dei detenuti e prevenire gli eventi suicidari. Si segnala, poi, che in data 26 ottobre 2023 il citato Gruppo di lavoro ha reso una relazione finale dopo aver effettuato un'analisi accurata delle diverse tipologie di eventi suicidari avvenuti nell'anno 2022 sulla base della nazionalità, dell'età, del sesso, della posizione giuridica, del titolo di studio e anche con riferimento all'eventuale stato di tossicodipendenza.

Si evidenzia, peraltro, il recente avvio di interlocuzioni con il Consiglio nazionale dell'Ordine forense, con il Consiglio nazionale dell'Ordine degli psicologi e con

l’Ispettore generale dei cappellani penitenziari, per allargare la platea dei soggetti che possano concorrere fattivamente a compiere tutti gli interventi possibili – a legislazione invariata e con le risorse disponibili – per la prevenzione dei suicidi.

È dunque massima l’attenzione del Ministero rispetto alla tematica in esame e ferma la volontà di creare una effettiva sinergia tra i soggetti preposti alla cura e custodia delle persone ristrette in carcere, al fine di adottare un’adeguata strategia per intercettare tutti i casi, anche quelli dei soggetti che rischiano di rimanere “invisibili”.

In relazione al numero degli eventi suicidari che hanno riguardato i detenuti, si evidenzia che nella Casa circondariale di Imperia negli anni 2022 e 2023 non si sono registrati eventi suicidari, mentre nell’anno 2024 (aggiornamento al 5 marzo 2024) se ne è registrato 1.

I dati registrati a livello nazionale mostrano che nell’anno 2022 vi sono stati 84 casi, nell’anno 2023 ve ne sono stati 66 e nel 2024 (aggiornamento al 5 marzo 2024) 20; per cui si può affermare vi è stata una riduzione del fenomeno, che comunque resta drammatico e inaccettabile in un moderno Stato di diritto.

Per quanto concerne le presenze detentive, alla data del 4 marzo 2024, nella Casa circondariale di Imperia sono presenti un totale di 69 detenuti, rispetto a una capienza regolamentare pari a complessivi 53 posti disponibili, rilevandosi un indice percentuale medio di affollamento pari al 130,19%.

Occorre sottolineare che non si registrano violazioni dei parametri minimi stabiliti dalla Corte EDU, atteso che ogni ristretto risulta avere a disposizione uno spazio minimo di vivibilità superiore ai 3 mq.

Risulta, altresì, che dall’inizio dell’anno e fino al 12 febbraio 2024 (data dell’ultima rilevazione comunicata), il Provveditorato regionale di Torino abbia disposto diversi provvedimenti deflattivi dalla Casa circondariale di Imperia verso altri istituti del distretto. Non risulta, invece, che presso l’istituto di Imperia vi siano detenuti trasferiti da altre sedi, almeno con riferimento all’ultimo anno.

A livello nazionale, alla data del 5 marzo 2024, negli istituti penitenziari sono presenti un totale di 60.981 detenuti (2.619 donne + 58.362 uomini), di cui 60.268

effettivamente presenti in istituto, rispetto a una capienza regolamentare – così come definita con decreto ministeriale 5 luglio 1975 del Ministero della Sanità – pari a complessivi 51.187 posti, di cui 3.850 non disponibili, allo stato, a vario titolo, rilevandosi una percentuale di affollamento pari al 128,89%.

Con particolare riferimento, poi, al monitoraggio del sovraffollamento e delle presenze giornaliere dei detenuti ristretti negli istituti della penisola viene effettuato tramite l'Applicativo Spazi Detentivi 15 (A.S.D.), che consente di rilevare le violazioni dei livelli minimi dei tre metri quadrati. Le credenziali di accesso al suddetto Applicativo sono state rilasciate a tutti i Tribunali e Uffici di sorveglianza d'Italia, che possono disporre, in tal modo, di un valido supporto di conoscenza aggiornata delle mutevoli realtà dei singoli istituti, nonché di un sistema di informazioni utili ai fini di un'efficace e tempestiva trattazione e decisione dei ricorsi. L'applicativo è stato affinato nel tempo, divenendo, di fatto, uno strumento ordinario di lavoro, per consentire che le corrette ubicazioni siano disposte tenendo conto dello spazio disponibile, della tipologia e della posizione giuridica dei detenuti.

Relativamente alle politiche adottate in materia di edilizia penitenziaria per affrontare la problematica del sovraffollamento, ovvero per il miglioramento e l'adeguamento delle strutture agli *standard* europei e internazionali, nonché ai processi di impiego delle risorse destinate alla manutenzione ordinaria e straordinaria degli istituti e all'attuazione del piano alternativo di nuove realizzazioni attualmente in corso, si rappresenta che questo Ministero prosegue senza soluzione di continuità l'attività istituzionale finalizzata alla riqualificazione e valorizzazione del patrimonio demaniale conferito in uso governativo all'Amministrazione, con il duplice obiettivo, appunto, di cercare di contenere la problematica del sovraffollamento, nonché di migliorare le condizioni di vivibilità dei ristretti e degli operatori penitenziari.

Gli interventi finalizzati all'aumento dei posti regolamentari hanno seguito due principali direttrici: quella della realizzazione di nuovi padiglioni in plessi penitenziari già esistenti e quella della manutenzione ordinaria e straordinaria delle sezioni già attive. Gli interventi conservativi hanno consentito di poter recuperare posti detentivi

inagibili per problemi edili e impiantistici, in modo da tendere al raggiungimento della soglia fisiologica del 5% di posti indisponibili, quota percentuale legata all'espletamento dei normali cicli di manutenzione ordinaria dei fabbricati (cadenza ventennale).

Per quanto attiene alla realizzazione di nuovi padiglioni, si annota che il 21 febbraio 2024 è stato approvato il collaudo tecnico amministrativo del nuovo padiglione da 92 posti destinato al regime 41-*bis* presso la Casa circondariale di Cagliari. La consegna del nuovo padiglione da parte del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti è avvenuta in data 20 marzo 2024.

È, invece, ancora in corso di completamento il collaudo tecnico amministrativo, a cura del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, del padiglione da n. 200 posti della Casa di reclusione di Sulmona.

A cura del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti è prevista, inoltre, la ripresa dei lavori di realizzazione del nuovo padiglione in costruzione presso la Casa di reclusione Milano "Opera" per ulteriori 400 posti.

È prevista per la fine dell'anno l'ultimazione del nuovo padiglione da 400 posti in costruzione presso la Casa circondariale di Roma *Rebibbia Nuovo Complesso*.

Allorché riappaltati i relativi lavori, entro il 2025 dovrebbero essere terminati il nuovo padiglione da 200 posti dell'istituto di Bologna e il nuovo istituto da 250 posti di Forlì. È, altresì, in fase d'ultimazione la progettazione definitiva del nuovo padiglione da 200 posti previsto presso la Casa di reclusione di Milano "Bollate".

In un orizzonte temporale più ampio (che si ritiene poter circoscrivere nell'ambito di un quinquennio), si annovera l'intervento per la realizzazione del nuovo istituto di Pordenone, in località San Vito al Tagliamento (300 posti), nonché la ristrutturazione con adeguamento al d.P.R. n. 230/2000 e ampliamento della C.R. Brescia *Verziano* (nuovo padiglione da n. 220 posti).

Per quanto concerne il Piano di edilizia penitenziaria, risulta avviata e in corso di avanzamento la realizzazione di 8 nuovi padiglioni detentivi in aree libere disponibili "*intramoenia*" presso complessi penitenziari già attivi, il cui finanziamento per €

84.000.000,00 è stato inserito negli interventi complementari al Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) con decreto-legge n. 59 del 06/05/2021, e per i quali il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti è stato individuato in qualità di soggetto attuatore.

Occorre, peraltro, soggiungere che nel corso dell'ultimo biennio è proseguita l'attività di collaborazione intrapresa con l'Agenzia del Demanio e il Ministero della Difesa per l'ulteriore potenziamento del patrimonio edilizio penitenziario, mediante l'acquisizione e riconversione in istituti penitenziari di alcuni complessi ex militari, caratterizzati da una configurazione di tipo modulare, che potevano essere convenientemente trasformati in istituti penitenziari a trattamento avanzato.

Con riguardo all'adeguamento agli *standard* previsti dalla normativa vigente dal punto di vista edilizio, si rappresenta che l'Amministrazione ha in corso, da anni, un piano di interventi - finanziato sia con fondi propri sia con risorse economiche della Cassa delle Ammende - contemplante la realizzazione di opere tese al miglioramento igienico sanitario e all'accrescimento della salubrità degli ambienti e del benessere della condizione detentiva.

Infine, risulta importante evidenziare che, oltre al miglioramento delle condizioni detentive mediante l'aumento del numero dei posti disponibili e conseguente diminuzione dell'indice di sovraffollamento, nel corso degli ultimi anni l'Amministrazione si è posta, altresì, l'obiettivo di dare massimo impulso all'implementazione di spazi per le attività trattamentali, anche mediante l'ottimizzazione degli spazi detentivi già a disposizione, riadattati in ambienti attrezzati per le attività in comune. Ed infatti, nel corso dell'anno 2023, risultano avviati/conclusi interventi per oltre 5.000 mq. (indice anche sottostimato, dacché di molti interventi eseguiti non è stato possibile avere contezza delle relative superfici).

Il Ministro
Carlo Nordio

[Testo dell'Interrogazione](#)